



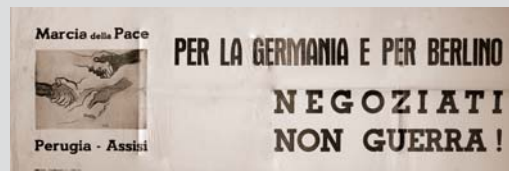
La prima marcia della pace Perugia-Assisi



Istruzioni per la prima Marcia della Pace, 1961
Archivio di Stato di Perugia, Archivio A. Capitini

Già programmata per il 4 ottobre 1960, la prima *Marcia della pace e la fratellanza tra i popoli* si svolse il 24 settembre 1961. Organizzare una manifestazione così poco usuale, allora, in Italia, sul modello di analoghe iniziative svolte in altri paesi, significava mettere in pratica, cercando una forte finalità educativa e una grande risonanza, i principi di una intera vita dedicata alla riflessione sulla nonviolenza.

La scelta di Assisi segnalava il richiamo al santo italiano della nonviolenza, così importante nel pensiero capitolino: "San Francesco (...) e Gandhi (...) sono due grandi maestri popolari attuatori e propagatori del metodo nonviolento, da cui si possono sempre prendere, anche avendo diverse ideologie, preziose ispirazioni".



Manifesto della prima Marcia della Pace
Archivio di Stato di Perugia, Archivio A. Capitini

Il comitato organizzatore, presieduto da Capitini, teneva sommarmente al carattere popolare e insieme regionale della marcia. Tra le ventimila persone che sfilarono non c'erano le bandiere dei partiti ma cartelli con messaggi pacifisti. Accanto a giovani, ad operai e contadini, ai rappresentanti delle associazioni per la pace, marciarono personalità illustri della cultura e della politica: da Ernesto Rossi a Guido Piovene, da Renato Guttuso a Italo Calvino, da Ferruccio Parri a Norberto Bobbio.

Dal saluto di Aldo Capitini, a nome del Centro di Perugia per la nonviolenza:

"Il tempo è maturo per una grande svolta del genere umano. Il passato è passato. Basta con le torture, basta con le uccisioni per qualsiasi motivo; basta con il veleno che la violenza porta nell'educazione dei giovani; basta con il pericolo che enormi forze distruttive siano in mano alla decisione di pochi uomini".